

PROBLEMI DI
NOMENCLATURA

Pasquale Micali^o e Fernando Ghisotti^{oo}

SULLA PRIORITA' DI *TURBONILLA INTERNODULA* (WOOD, 1848)
RISPETTO A *TURBONILLA ROSEA* (MONTEROSATO, 1877).

Riassunto

Si usa comunemente considerare come specie distinte *Turbonilla internodula* (WOOD, 1848) e *T. rosea* (MONTEROSATO, 1877), in base al numero dei filetti spirali (uno per *internodula*, due per *rosea*). Questa distinzione, proposta da MONTEROSATO nel 1875 e riaffermata nel 1877, venne dallo stesso smentita nel 1884. Gli Autori successivi tuttavia mantennero sempre tale distinzione, descrivendo la specie vivente (*T. rosea*) come provvista di due filetti spirali o due ordini di nodulosità intercostali. Il recente ritrovamento di esemplari viventi, provvisti di un solo filetto, conferma l'identità delle due specie e la priorità del nome *T. internodula*.

Trattando di *Turbonilla rufa* WEINKAUFF (1868, pp. 211-212) aggiunge:

« ... da Bona ho reperito un esemplare non perfetto dalla splendida colorazione rosa. Esso differisce (da *T. rufa*) anche per la scultura longitudinale più grossolana. Forse si tratta di una delle specie inedite di Mac Andrew. Non ne ho voluto fare una specie separata dato che il mio esemplare non è completo e preferisco attendere che il lavoro di Mac Andrew venga pubblicato... »

^o Via Porto Salvo 9 - 98100 Messina

^{oo} Via Giotto 9 - 20145 Milano.

In appendice alla stessa opera (pp. 445-446) aggiunge:

« Jeffreys ha richiamato la mia attenzione sul fatto che il mio esemplare, effettivamente corrispondente a una delle specie inedite di Mac Andrew, si identifica con la specie fossile *Turbonilla internodula* di Wood. In effetti la descrizione e la raffigurazione di Wood ben si attagliano e si può accettare l'identità fra specie fossile e vivente. La specie vivente può essere pertanto così catalogata: *Turbonilla internodula* (WOOD).
Vivente presso le coste algerine a Bona (WEINKAUFF), in Tunisia (Mc ANDREW). Fossile per il Crag di Sutton (WOOD).

Questa rara specie viene segnalata anche per le coste siciliane da MONTEROSATO (1872) e classificata come *Odostomia internodula* (WOOD). Sempre con questa denominazione MONTEROSATO (1875) la cita in « *Nuova Rivista* » precisando però:

« La conchiglia vivente differisce dal tipo fossile per avere due ordini di noduli intercostali invece di uno ».

Successivamente MONTEROSATO (1877), elencando alcune conchiglie provenienti dalle coste algerine, precisa fra l'altro:

« ... Questa specie si trova anche in Sicilia, ove è rara e non è citata altrove nel Mediterraneo. La conchiglia attuale differisce da quella fossile tipica del Crag, per avere due file di nodulosità intercostali anziché una sola. Se verrà confermato che esiste realmente una differenza fra le due forme, si potrebbe denominare la specie vivente con il nome specifico di *rosea*, ispirato alla sua bella sfumatura di colore... ».

E in effetti, nell'anno successivo (MONTEROSATO, 1878), la specie viene elencata come *Odostomia rosea* = *O. internodula* Auct., non WOOD. Da allora praticamente tutti gli Autori adottano il termine *rosea*(°).

Tuttavia sempre MONTEROSATO (1884) proponendo la sezione *Pyrgolidium* dice testualmente:

« ... Il tipo è la *Chemnitzia internodula* S. WOOD, fossile del Crag, la quale possiede una conchiglia relativamente spessa, ornata di una o più serie di nodulosità intercostali situate nel centro di ogni anfratto.

mentre, elencando le specie mediterranee, afferma:

« *Pyrgolidium roseum* MONTEROSATO
= *Odostomia internodula* (non S. WOOD)
= *O. (Turbonilla) rosea* MONTEROSATO (nome proposto nel J.d.C., 1877)
Due forme; una più stretta ad una serie di nodulosità ed una a due serie.
Colorazione dominante, *rosea*; raramente *albina*... ».

° F. NORDSIECK (1972) ne dà una figura insoddisfacente e cita persino la presenza di 3 filetti spirali per giro.

Ora non è chi non veda la contraddizione fra quanto affermato dall'illustre malacologo nel 1877 e nel 1884. Evidentemente l'espressione « nodulosità intercostali » è forse un po' eccessiva per un semplice ingrossamento fra le coste assiali dei di per sé già deboli filetti spirali, rapidamente obsoleti se la conchiglia è rimaneggiata. La scultura spirale può essere composta di uno o due filetti per giro; se questo può costituire differenza specifica è tutto da dimostrare e comunque non è affermato da MONTEROSATO (1884) che cita semplicemente due forme. Se inoltre la scultura dovesse costituire carattere specifico, dovrebbe assurgere a specie anche *Turbonilla rosea* var. *amoena* (MTRS., 1878) priva di nodulosità!

Alcuni esemplari di questa rara specie sono stati raccolti in questi anni da uno di noi (MICALI). Si tratta di tre esemplari, uno proveniente dallo stretto di Messina (h = 6 mm), nella rara forma albina; il secondo da Marina di Modica (Ragusa), (h = 5 mm), di tipica colorazione rosea. Il terzo esemplare è singolare per due caratteristiche, l'altezza che raggiunge 11 mm, sensibilmente maggiore quindi di quanto citato in letteratura e la provenienza: esso è stato infatti raccolto ad Almeria (Spagna). L'unica segnalazione per la Spagna era sinora quella di HIDALGO (1917) per Cadice. Tutti e tre gli esemplari, come altri due provenienti dalle coste siciliane e appartenenti a collezioni private, presentano una sola serie di nodulosità, identificandosi quindi con la specie woodiana. Riteniamo quindi che la denominazione da adottarsi per questa bella e rara specie sia *Turbonilla internodula* (S. WOOD, 1848) = *Turbonilla rosea* (MONTEROSATO, 1877).

BIBLIOGRAF A

- HIDALGO J.G., 1917 - Fauna Malacologica de Espana, Portugal y las Baleares, Madrid, pp. 752.
- MONTEROSATO T.A. di, 1872 - Notizie intorno alle Conchiglie Mediterranee, Palermo, pp. 61.
- MONTEROSATO T.A. di, 1875 - Nuova Rivista delle Conchiglie Mediterranee, Palermo, pp. 50.
- MONTEROSATO T.A. di, 1877 - Note sur quelques Coquilles provenant des côtes d'Algérie, *Journ. de Conchyl.*, Paris, **25** : 34-39.
- MONTEROSATO T.A. di, 1878 - Enumerazione e sinonimia delle Conchiglie Mediterranee, Palermo, pp. 55.
- MONTEROSATO T.A. di, 1884 - Nomenclatura generica e specifica di alcune Conchiglie Mediterranee, Palermo, pp. 152.
- NORDSIECK F., 1972- Die europäischen Meeresschnecken vom Eismeer bis Kapverden..., Fischer, Stuttgart, pp. 317.
- WEINKAUFF H.K., 1868 - Die Conchylien des Mittelmeeres, vol. II, Cassel.